



DANTE ALIGHIERI SOCIETY MELBOURNE INC.

POETRY RECITATION COMPETITION 2021

GUIDELINES FOR POETRY RECITATION COMPETITION

The criteria followed by the judges is as follows:

- Students are expected to memorize the entire poem. No cue cards or print outs of the poem can be used during the recitation. An N will be given to students who do not comply.
- Students must acknowledge the poet and title of the poem.
- Students must deliver the poem with good voice, intonation and relevant expression. (Not exaggerated and not sung).
- The student's entire delivery should be respectful and honour the Italian language and culture.
- A certificate of Participation is not given to students who receive an N. A score of over 50% is required for a Participation certificate.
- Certificates are awarded to students who achieve a Merit, Honourable Mention, High Distinction. Students who win will receive a First, Second or Third Prize Certificate. Trophy and book prize will not be given this year.
- The Judge's decision is final and cannot be disputed.

2021 Poetry Recitation Competition

Year 12

Paradiso – Canto I

(Versi 121 – 142)

di Dante Alighieri

[...] “La provedenza, che cotanto assetta, 121
 del suo lume fa 'l ciel sempre quieto
 nel qual si volge quel c'ha maggior fretta; 123
 e ora lì, come a sito decreto,
 cen porta la virtù di quella corda
 che ciò che scocca drizza in segno lieto. 126
 Vero è che, come forma non s'accorda
 molte fiata a l'intenzion de l'arte,
 perch'a risponder la materia è sorda, 129
 così da questo corso si diparte
 talor la creatura, c'ha podere
 di piegar, così pinta, in altra parte; 132
 e sì come veder si può cadere
 foco di nube, sì l'impeto primo
 l'atterra torto da falso piacere. 135
 Non dei più ammirar, se bene stimo,
 lo tuo salir, se non come d'un rivo
 se d'alto monte scende giuso ad imo. 138
 Maraviglia sarebbe in te se, privo
 d'impedimento, giù ti fossi assiso,
 com'a terra quiete in foco vivo». 142
 Quinci rivolse inver' lo cielo il viso. 142

Venezia

di Diego Valeri

C'è una città di questo mondo,
 ma così bella, ma così strana,
 che pare un gioco di fata morgana
 e una visione del cuore profondo.
 Avviluppata in un roseo velo,
 sta con le sue chiese, palazzi, giardini, .
 tutta sospesa tra due turchini,
 quello del mare, quello del cielo.
 Non si può dire quel ch'ella sia,
 tanto è nuova mirabile cosa:
 isola dolce, misteriosa,
 regno infinito di fantasia..
 Cosa di sogno vaga e leggera;
 eppure porta mill'anni di storia,
 e si corona della gloria
 d'una grande vita guerriera.
 Cuor di leonessa, viso che ammalia,
 o tu, Venezia, due volte sovrana:
 pianta di forte virtù romana,
 fiore di tutta la grazia d'Italia.

Year 12 Cont.

Paolina

di Umberto Saba

Paolina, dolce Paolina
raggio di sole entrato nella
mia vita improvviso;
chi sei, che appena ti conosco e tremo
se mi sei presso? Tu a cui ieri ancora
“il suo nome – chiedevo - Signorina?”;
e tu alzando su me gli occhi di sogno
rispondevi: “Paolina”.

Paolina, frutto natio,
fatta di cose le più aeree e insieme
le più terrene,
nata ove solo nascere potevi,
nella città benedetta ove nacqui,
su cui vagavano a sera i bei colori,
i più divini colori, e ahime'!
sono nulla; acquei vapori.

Paolina, dolce Paolina,
che tieni in cuore? Io non lo chiedo.
E` pura la tua bellezza;
vi farebbe un pensiero quel che un alito
sullo specchio, che subito s'appanna.
Qual sei mi piaci, aureolata testina,
una qualunque fanciulla e una Dea
che si chiama Paolina.

L'albero della vita – Dreamtime -

di Lino Concas

A lungo ho camminato
nell'Australia di miti e deserti,
in cerca di alberi e fonti,
l'albero della vita
dove si annidano gli spiriti.
Qui è germogliato il mio sangue,
la nuova creazione
di uomini, di uccelli,
di alberi e fiori, un prodigio
di luce del Dreamtime
aperto alla terra.

Baiame, genitore celeste,
all'altra parte c'è un'altra terra
con la voce del mare che chiama
dove il Sardus Pater con le sue piccole
janas porta le greggi ai monti,
ai pascoli dolci, che danno latte e lana.

Anche i Bronzetti, figli di nuraghi,
hanno un cuore,
quattro occhi e quattro braccia
il tuo stesso fuoco, gli stessi spiriti
che coi colori del tramonto,
cantano e danzano insieme
la corroboree, la tua danza,
prodieri di una nuova profezia.